



GIORGIO CIANI

(Trento, 1 giugno 1846 – Roma, 13 gennaio 1917)

Esule dal Trentino, rifugiatosi in Italia in attesa che la sua Trento venisse redenta e riunita alla Patria, col fervido pensiero di presto ritornare alla sua Spalliera, villa della vicino Trento, dove aveva dovuto abbandonare nelle mani della Provvidenza e dei Barbari gran parte dei suoi tesori numismatici, spirò nella Città eterna il giorno 13 gennaio 1917 il Nob. Ing. Dott. Giorgio de Ciani.

Nato a Trento il giorno 1 giugno 1846, dopo aver assolto gli studi ginnasiali e liceali nella città natia, si laureò a Padova in scienze matematiche. Quindi si recò in Turchia dove prese parte, come ingegnere, all'edificazione di linee ferroviarie. Qualche anno dopo ritornò in Italia e si stabilì nella sua Trento dove aprì uno studio di ingegneria e di architettura. Molti dei nuovi palazzi, che ingrandiscono la città di Trento in questi ultimi anni, sono dovuti all'opera del cav. Ciani. Patriota insigne anelava di vedere il suo Trentino unito alla sua Patria naturale e faceva i più fervidi voti per una più Grande Italia. Purtroppo la morte lo assalì quando stava appunto per avverarsi il suo sogno tanto vagheggiato.

Fin da ragazzo si era dedicato alla raccolta di monete romane e italiane. Le studiò caldamente e riuscì un vero maestro nella scienza numismatica. La sua attività scientifica avrebbe potuto essere più copiosa, ma preferiva essere di aiuto ad altri studiosi e di comunicar loro a voce o per lettera le sue scoperte scientifiche piuttosto che curarsi di farle conoscere per mezzo della stampa. Il sottoscritto, che per trenta anni gli fu amico, collaboratore e maestro, sa quanto deve al Cav. Ciani nella produzione letteraria numismatica. Il suo campo prediletto fu quello difficile del tempo dei Comuni italiani; le sue zecche predilette; Trento, Cremona, Mirandola, Correggio, zecche minori del Piemonte, delle quali pubblicò nella Rivista italiana le monete inedite, correggendone le false attribuzioni.

A Trento fondò, quale Direttore di quel Museo, l'Archivio Trentino, che oggi conta trent'anni di vita e che si dedica alla difesa tenace dell'italianità di quella terra minacciata continuamente e da ogni parte dagli avversari tedeschi, che non tentavano solo di inquinare la bella lingua di Dante con le asprezze del loro idioma, ma cerca vano d'imbastardire anche il pensiero italiano con le loro elucubrazioni scientifiche.

Lascia manoscritto un copioso incartamento sulla zecca di Trento, sull'attribuzione dei Luigini anonimi e un piccolo articolo documentato, già pronto per la stampa, sui famosi quattrini e mezzi quattrini coll'iscrizione BECCARIA, attribuiti erroneamente alla zecca di Beccaria, mentre altro non sono che tessere fatte coniare nel 17.J.9 coll'autorizzazione del principe vescovo di Trento dai beccai di quella città per sopperire alla mancanza di monete spicciole.

Ora giace a Campo Verano in attesa di tempi migliori per essere trasportato nella tomba di famiglia dei suoi cari, che lo precedettero, nel Camposanto di Trento.

Col Cav. Giorgio Ciani si estingue il ramo laterale della famiglia dei baroni Ciani di Trento.

Milano.

Qu. PERINI.

BIBLIOGRAFIA NUMISMATICA DI GIORGIO CIANI

Di alcune monete della zecca di Verona. (*Rivista italiana di Num.*, 1895, pag. 77-87, figure e con I tavola).

Frinco e Masserano - Monete italiane. (*Riv. it. di Num.* 1896, pag. 73-78, figure).

Mirandola - Monete inedite o corrette. (*Riv. it. di Num.*, 1897, pag. 33-45, figure).

Un ripostiglio di monete del Secolo XIII - Vigo di Cavedine nel Trentino. (*Riv. it. di Num.*, 1899, pag. 487-496, fig.).

Monete inedite e rare - Frinco, Cisterna, Tresana, Urbino. (*Riv. it. di Num.*, 1902, pag. 87-98, fig.).



Il nome di Corrado II sulle più antiche monete genovesi. (*Boll. di Num. e di arte della medaglia*, Anno I, 1903, pag. 29-30, fig.).

Il ripostiglio di Rocchette (Monete medioevali). (*Riv. it. di Num.*, 1904, pag. 183-196, fig.).

Monete inedite o corrette - Bozzolo, Castiglione delle Stiviere, Guastalla Mirandola. (*Riv. it. di Num.*, 1907, pag. 257-264, fig.).

Le monete del Comune di Cremona dal 1155 al 1329. (*Riv. it. di num.*, 1908. Pag. 255-270, fig.).

RIN 1917, pp. 87-89